

sulla stampa scrivono....

09/10/2008

CAVRIGLIA DAL CONSIGLIERE UNA SORTA DI ULTIMATUM ALL'ASSESSORE ROSSI: UN MESE PER LA FIRMA DEL PAL Ospedale, Enzo Brogi attacca Regione e sindaci



di FILIPPO BONI

«**U**N MESE. Diamo un mese alla Regione ed all'assessore Rossi per firmare questo benedetto Pal». E' davvero deciso a dare una sterzata alla situazione sanitaria della vallata il consigliere regionale Enzo Brogi. «Il Valdarno ha bisogno di una scossa e mi metto in prima fila per cercare di sciogliere questo nodo legato alla giunta regionale». Insomma non suona come un ultimatum ma quasi l'intervento dell'ex sindaco di Cavriglia. Neppure dieci giorni fa era stato il sindaco di San Giovanni Mauro Tarchi a lanciare l'allarme della mancanza di servizi e della crisi a cui va andando incontro l'ospedale valdarnese, proprio a causa della mancanza di approvazione del Pal da parte della Regione. Tarchi aveva chiamato in causa direttamente Rossi, sentendosi nell'impossibilità di riuscire a dare una risposta ai cittadini.

Ora Brogi, oltre a dare una scadenza all'impasse, fa il punto della situazione alla Gruccia. «Dalle interviste dei sindaci denoto un profondo senso di sfiducia verso la sanità. Un tempo ognuno era fiero dell'ospedale nel proprio centro abitato, da quando è nato il monoblocco c'è la gara a chi vi ripone minor fiducia. Perché dobbiamo rendere noto questo ospedale per i suoi risultati negativi e non per quelli positivi? Dobbiamo imporci degli obiettivi importanti. Il pronto soccorso ha bisogno di fondi per esse-

re riorganizzato. Poi dobbiamo trovare un primario a cardiologia che manca da oltre un mese anche se è già stato fatto un concorso. Ma occorre anche dare segni importanti negli altri reparti, trovare uno o due punti di forza di questo monoblocco».

Infine una stoccata ai primi cittadini della vallata: per Brogi devono avere un ruolo attivo ma non nel campo dei favoreggiamenti politici a un medico o all'altro. «I sindaci devono avere un ruolo politico attivo occupandosi di programmazione. Guai ad occuparsi di sostenere un medico di un colore piuttosto che di un altro. Ai pazienti non interessa il medico di sinistra o di destra, ma il medico di valore. Punto e basta».

Filippo Boni